

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 9 AGOSTO 2018

- 1) Elaborazione di un documento unitario per la tutela del reparto materno-infantile dell'ospedale Engles Profili di Fabriano e per la creazione delle aree vaste montane in considerazione della particolare morfologia del territorio appenninico.

1. Elaborazione di un documento unitario per la tutela del reparto materno-infantile dell'ospedale Engles Profili di Fabriano e per la creazione delle aree vaste montane in considerazione della particolare morfologia del territorio appenninico.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti diamo inizio al Consiglio Comunale con un unico punto all'ordine del giorno, la stesura di un documento condiviso per la tutela dell'ospedale e per le aree vaste montane. Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Procediamo con la nomina degli scrutatori. Comunico che non ci sarà il voto automatico, elettronico collegato al microfono e quindi quando dovremo votare il documento faremo con l'appello nominale. Nomino quindi come scrutatori Cesaroni, Stazi e Cingolani. Dunque prima di iniziare il Consiglio Comunale, io volevo fare una breve comunicazione perché ritengo corretto rispondere alle obiezioni sollevate dai Capigruppo della minoranza a proposito di quanto accaduto in data 24 luglio, quando sono state convocate le commissioni. L'interpellanza era stata indirizzata da voi al Sindaco e all'Amministrazione, nel senso che si chiedeva una spiegazione l'Amministrazione a proposito di questo evento. Io ritengo invece che la risposta a queste obiezioni vada data dalla Presidenza del Consiglio, perché non è l'amministrazione che coordina le commissioni. L'oggetto era l'illegittimo comportamento tenuto dal Presidente della terza commissione. Ho visto il regolamento di funzionamento delle commissioni consiliari il compito delle commissioni, lo sapete tutti, è quello di concorrere ai compiti di indirizzo politico e controllo essendo articolazioni espressione al Consiglio Comunale. Perché il loro lavoro sia efficace è necessario che ogni commissione abbia la possibilità di analizzare e valutare gli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria. A tale scopo infatti abbiamo tre commissioni, ognuna con delle specifiche funzioni. Ciò significa che è opportuno che i presidenti si relazionino con i rispettivi uffici perché le commissioni siano efficaci e che si coordinino tra di loro nel reciproco rispetto per convocare le commissioni. Mi riferisco alla commissione per esempio di area istituzionale, le cui competenze riguardano i regolamenti, quella tecnica dove ci si può confrontare su proposte e progetti. Quindi la commissione quando si riunisce ha prioritariamente il compito di preparare il Consiglio Comunale e gli argomenti urgenti dell'ente ma nulla toglie che pianificando e programmando con un calendario di incontri si possano fare delle riunioni di commissione anche per preparare delle cose con obiettivi più a medio-lungo termine, come la valutazione di progetti, di proposte di delibera, o di regolamenti. Arriviamo alla questione sollevata sulla legittimità delle commissioni congiunte. Allora, se mi ricordo bene, l'articolo 5 dice che le commissioni congiunte possono, non devono, possono essere convocate solo nel caso in cui gli argomenti da trattare riguardino

competenze di più di una commissione. In tal caso i presidenti delle rispettive commissioni si accordano, fanno in modo di non sovrapporre nella stessa data e orario la commissione congiunta con l'altra che si riunisce in modo ordinario e viceversa ovviamente. Ciò consente di salvaguardare la funzione istituzionale delle commissioni, l'efficacia e quando possibile il risparmio delle risorse, nel senso che è quest'ultimo obiettivo non è prioritario ovviamente rispetto agli altri due, è una conseguenza semmai, se ci sono delle commissioni congiunte. In conclusione io invito i presidenti delle commissioni e gli stessi consiglieri che ne fanno parte a impegnarsi perché le riunioni siano il più possibile concrete, operative ed efficaci, senza arrivare a delle conflittualità, nel senso che ripeto fare le commissioni congiunte al solo scopo, cioè quello cattivo principale di risparmiare sul gettone di presenza non è una cosa prioritaria: l'obiettivo prioritario è che le commissioni lavorino in maniera efficace e per lavorare in maniera efficace devono essere rispettate nella loro specificità. Spero di aver risposto in maniera chiara e di aver chiarito anche la posizione della presidenza in merito alle obiezioni sollevate dalla minoranza. Prego Consigliere Giombi, una replica consentita.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidente. Mi scuso se magari l'interpellanza non era formulata bene, eventualmente chiedo scusa ai colleghi perché la questione riguardava la commissione di mia spettanza e ho avuto l'onere e l'onore di iscriverla e quindi se ho fatto un errore chiedo scusa, ma credo che lei non abbia risposto su una questione grave. Nella interpellanza che noi abbiamo forse erroneamente indirizzato all'amministrazione, anche se qui il regolamento lo vedo interpretato in maniera a volte differente, quando è conveniente lo si interpreta in maniera larga, quando invece qualche istanza che viene dall'opposizione tende a mettere in luce degli errori compiuti dalla maggioranza, allora la presidenza lo interpreta in maniera proprio rigorosa. Io ricordo alla presidenza che lei non deve essere, mi permetta, la presidente del Movimento 5 Stelle, ma deve essere la presidente di tutti i consiglieri comunali. Dico questo perché nella interpellanza noi che diamo in ragione dell'episodio che è stato verificato, che lo ricordo brevemente, come le diceva le commissioni congiunte hanno un presupposto logico che è l'accordo che intercorre tra i presidenti di commissione, nell'ipotesi di specie l'accordo tra me e il collega Cesaroni non era avvenuto. Quindi nonostante questo è stato imposta la commissione area tecnica e subordinata a quella che poi era prodromica di questo Consiglio Comunale. L'invito che lei fa anche riguardo ai presidenti di rendere effettive le commissioni viene un po' da rinviare al mittente, perché da parte dei presidenti commissione, da parte mia sicuramente, ma credo anche a parte i colleghi, vi è sempre la volontà di rendere fattive, però se per esempio si invita il Vicesindaco o si invita il Sindaco alle commissioni loro non sono mai presenti. Sulla questione sanità era stata convocata i primi di luglio la commissione per condividere e preparare il documento di oggi, che ricordo essere firmato soltanto dai colleghi della minoranza, la richiesta di questo Consiglio Comunale. La faccio breve e la invito in base a quello che lei ha detto sul fatto che c'è stato un

errore perché non c'è stato questo accordo e nonostante l'assenza di accordo è stata sostanzialmente impedita che venisse fatta la commissione sanità, perché via anche una dignità da rispettare da parte del lavoro dei colleghi, nell'interpellanza noi scriviamo che lei formuli quantomeno una censura nei confronti del collega Cesaroni che riteniamo debba essere obbligatoria, se lei vuole mantenere un ruolo imparziale, se lei ritiene evidenziando anche lei l'assenza di accordo e però ritenendo l'errore non ritiene anche la conseguente censura allora lei si sveste da ruolo di imparzialità, mi permetta, e assume un ruolo di maggioranza di governo, dimenticando di essere presidente di tutti. Dipende da quello che vuole fare, perlomeno formulare questa censura.

PRESIDENTE: Io non mi sento un censore prima di tutto. Secondo, mi sembra di aver chiarito nella mia comunicazione che ho fatto una critica anche al comportamento del presidente della terza commissione, se questa si può chiamare censura non lo so, comunque ho chiarito qual è la posizione che non è non è corretto convocare le tre commissioni congiunte nella stessa data e nello stesso orario, mi sembra di essere stata abbastanza chiara e direi anche imparziale. Non accetto questa critica di non imparzialità. Andiamo avanti con il Consiglio Comunale. Consigliare Cingolani, brevissimamente una comunicazione.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io volevo fare un appello al Sindaco, visto l'evento di sabato, la scuola. Io ho visto che non è stato invitato ufficialmente l'ex Sindaco che si era speso molto, quindi istituzionalmente parlando è stata una mancanza. Questo è quello che mi dicono anche i cittadini ... *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Comunicazione e non dibattito. Vice Sindaco, per favore. Non è un dibattito.

CONS. CINGOLANI: Poi un'altra cosa che sono rimasto un po' perplesso: siamo a Fabriano, abbiamo tanti bravi ristoratori, tanti bei ristoranti e andare a mangiare nella Vallesina, io penso che era più opportuno portarli... *(intervento fuori microfono)* mi hanno detto che hanno portato il Ministro a mangiare nella Vallesina e dico strano che non l'abbiamo invitato è invitato qui a Fabriano con tanti ristoranti.

PRESIDENTE: Penso che possiamo concludere così. Chiudiamo e passiamo al documento direi, perché siamo qui per parlare del documento sulla sanità ... *(intervento fuori microfono)*

CONS. ARTECONI: A proposito di sabato, io avevo richiesto un incontro del Consiglio Comunale con il Ministro, vista l'occasione importante. Avevo scritto una mail alla Segreteria del Ministro, non mi è stato risposto e la Segretaria mi ha detto se noi abbiamo dei tempi che si aggirano intorno ai 10 giorni per cui

probabilmente due giorni sono stati troppo pochi, 3 giorni perché ne ho fatte due, tre giorni prima o poi anche il giorno dopo e ho anche telefonato, però era un bel segnale che un Ministro così importante avesse incontrato il Consiglio Comunale o almeno una delegazione del Consiglio Comunale. Sono andato all'inaugurazione, dico almeno so qualche cosa direttamente dalla Segreteria del Ministro oppure da chi ha organizzato l'evento. Ho parlato con il Sindaco, ho parlato con la Stazi, però m'ha detto che non era possibile conoscere qual era il programma della giornata, soltanto perché poi gli altri della minoranza se ne erano già andati ho visto lo spostamento delle forze dell'ordine ho intuito e ho parlato con la Segretaria del Ministro, la quale mi ha detto cercherò di farle avere. Io credo che da un punto di vista istituzionale abbiamo perso una grande occasione, l'abbiamo persa tutti, l'ha persa la città perché noi potevamo parlare ciascuno di vari argomenti, di varie cose, io mi sono fatto portavoce ma portavoce per caso. Sarebbe stato meglio invece incontrare nella sede del Comune invece di fare una riunione politica, come mi ha detto la Segretaria del Ministro, a cui non erano ammessi consiglieri di minoranza né la stampa, e quindi anche quest'uso incongruo della casa comune per una riunione politica, sarebbe necessaria una spiegazione anche di questo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Intervengo perché ritengo che sia giusto spiegare quello che è successo. È chiaro che noi come Comune non siamo in grado di gestire l'agenda che viene curata direttamente dal cerimoniale di Palazzo Chigi. Noi abbiamo avuto durante la settimana diverse interlocuzioni, addirittura non con il cerimoniale di Palazzo Chigi ma con la struttura tecnica del Commissario per la ricostruzione e quindi con la struttura della De Micheli, con la quale abbiamo fatto una scaletta di quello che sarebbero state più o meno le cose da fare in mattinata alla scuola insieme e il programma finiva a mezzogiorno con quel piccolo buffet che è stato fatto nella scuola, con un ristorante di Fabriano, uno degli unici due che ha la licenza per fare catering. Poi noi quello che sarebbe successo dopo lo sapevamo, tanto che ci sono stati anche degli scambi con i messaggi con la mia maggioranza in cui ho detto non so quello che accadrà, ma nel caso in cui ci dovesse essere tempo per incontrarlo ho detto sappiate che verranno elencati i seguenti punti, fatemi sapere se secondo voi c'è qualcosa in più da aggiungere. Quindi non sapevamo neanche se noi potevamo incontrarlo perché non avevamo i tempi perché poi lui la giornata l'aveva impegnata per fare altri appuntamenti e penso che sia fermato a pranzo probabilmente nella Vallesina perché poi lui la sera stava a Pescara. Poi il programma da quel momento in poi non lo conosciamo. L'incontro che c'è stato in Comune, e siamo andati in Comune per non creare problemi al servizio d'ordine alla scuola, non è stato in realtà un incontro politico, cioè non è stato un incontro di partito: è stato un incontro nel quale noi abbiamo fatto una scaletta in cui abbiamo intanto consegnato al Ministro l'invito a partecipare l'anno prossimo all'Annual Meeting

spiegando l'importanza dell'evento e chiedendo la possibilità di avere dei contatti diretti con i Ministeri interessati, quindi turismo, il Ministero dei Beni Culturali e quello degli Esteri, visto le numerose delegazioni che verranno da fuori, e per capire che tipo di collaborazione non possiamo ottenere da questi Ministeri. Poi abbiamo trattato tutti gli argomenti che abbiamo ritenuto scottanti per il territorio, quindi dal lavoro che lo interessa direttamente come Dicastero e quindi di tutte le vertenze che sono in piedi a Fabriano, ma abbiamo capito, ma non avevamo dubbi, che è pienamente informato e sta seguendo direttamente tutte le questioni. Abbiamo parlato di Quadrilatero e forse anche per questo oggi il Presidente di Quadrilatero Perosino ha avuto un appuntamento con il Ministro Toninelli in cui ha potuto presentare la situazione del territorio. Abbiamo parlato del discorso della sanità, quindi della chiusura del punto nascita e di tutto quello che è l'organizzazione sanitaria a livello regionale. Abbiamo potuto in questo modo avere anche delle indicazioni precise perché comunque è un governo che si è insediato da poco, alcune deleghe ai sottosegretari ancora non sono state assegnate, quindi sono in fase ancora di riorganizzazione anche interna dei Ministeri, però abbiamo saputo di preciso a chi dobbiamo rivolgerci volta per volta per queste tre o quattro questioni che gli abbiamo presentato. Questo è stato il contenuto dell'incontro, se si può definire politico, io non credo. Dopodiché quando c'è stato detto che il Consigliere Arteconi era fuori della porta abbiamo detto ma ci mancherebbe altro che non facciamo l'incontro con chi è presente e oltretutto ha avuto anche la costanza di seguirci e rimanere là, ma se ci fossero stati gli altri non sarebbe stato alcun problema incontrare tutti, perché non lo decidiamo noi, non abbiamo deciso noi, l'hanno deciso loro, il fatto di non far entrare i giornalisti l'hanno deciso loro, ma penso che sia anche ovvio oltretutto. Quindi non abbiamo avuto mai in mano il controllo del programma e dell'agenda dal primo momento; siamo stati in contatto di continuo in mattinata per sapere l'orario preciso in cui sarebbe arrivato, ma nient'altro. Poi tutta l'organizzazione chiaramente non è stata, credo anche giustamente, gestita direttamente da noi e penso che ci sia stata comunque una disponibilità massima anche nell'incontro, non è da tutti. Abbiamo questa fortuna di avere dei rapporti diretti con delle persone chiave, che in questo momento ricoprono incarichi importanti al Governo e stiamo cercando di sfruttarle nel miglior modo possibile per il territorio. Ripeto, speriamo che da questo incontro che c'è stato ci sia anche la possibilità di accelerare i tempi con le richieste che abbiamo fatto, perché come non è stata ricevuta risposta alla richiesta di incontro, noi ancora non abbiamo ricevuto risposta a tante richieste che abbiamo fatto anche noi agli altri Ministeri, ma perché c'è questa fase un po' probabilmente caotica ancora. Quindi era questo per chiarire un po' che l'incontro che c'è stato, oltretutto dei Consiglieri maggioranza penso ce n'erano 4 o 5 perché anche loro non sapevano che ci sarebbe stata questa possibilità. Per chiarire che non c'è stato un non volere, o un taglia fuori, da parte nostra assolutamente no, anzi. Io non c'ho avuto contatti con loro, non ho avuto contatti diretti, io ho avuto contatti con la struttura del commissario e basta. Io con la struttura di Palazzo Chigi che

è quella che si occupava della gestione dei suoi spostamenti non ho avuto mai referente e mai nessun contatto.

PRESIDENTE: Allora possiamo cominciare con il Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno vero e proprio e invito qualcuno della minoranza a leggere il testo. Nel frattempo stiamo preparando delle fotocopie perché possiate avere anche voi il testo. Prego.

CONS. ARTECONI: Intanto mi spiace ma ho fatto 10 copie, avrei voluto farle per tutti. Questo documento è frutto di un incontro con i colleghi Consiglieri della minoranza. Tengo a precisare una cosa, che l'ospedale, la sanità e la salute riguardano tutti, riguarda l'utenza, riguarda chi lavora all'interno, bisogna vederlo anche da questo punto di vista, condividere i rischi, le notti e i dubbi. Cercare di ridurre al minimo tutto questo significa organizzare un sistema che va dalla medicina di base ai distretti all'ospedale, implementando le professionalità, il numero degli operatori e naturalmente facendo un training continuo, usufruendo anche delle migliori tecnologie. Io spero di aver fatto una sintesi in questo documento dei pensieri che sono sorti da questo incontro. Naturalmente questo documento può essere anche oggetto di modifiche e comunque di discussione per eventualmente preparare un documento di sintesi da condividere, se magari si ravvisano delle modifiche da fare. Quindi do lettura del documento: "azioni per la difesa del diritto alla salute nella zona montana e per l'ospedale di Fabriano". Vado avanti?

PRESIDENTE: Ce l'avete tutti la copia del documento? Bene, può continuare.

CONS. ARTECONI: "Premesso che la Costituzione Italiana all'articolo 32 afferma che la tutela della salute è un diritto per ogni cittadino in tutto il territorio della nazione, la Costituzione Italiana all'articolo 44 afferma che la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane, la Regione Marche ai sensi degli articoli 4 comma 7 e 36, comma 5 dello Statuto persegue l'obiettivo del riequilibrio territoriale riconoscendo come finalità di preminente interesse la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane interne, il decreto ministeriale 70/2015 prevede la possibilità di deroga per le aree riconosciute come disagiate e particolarmente disagiate". Questa è una sintesi dei documenti precedenti presentati da Consigliere Scattolini, dal Consigliere Giombi ecc. "Osservato che sono numerose le istanze votate dalle assemblee elettive degli enti locali marchigiani volte a chiedere alla Regione e al Governo Maggiore attenzione alla sanità montana, lo stesso accade in tante altre regioni, è crescente anche a Fabriano la preoccupazione della popolazione degli operatori professionali rispetto al ridimensionamento e alla perdita dei servizi sanitari ed assistenziali espressi in varie sedi da amministratori locali, comitati spontanei, partiti e movimenti politici, associazioni sindacali e di categoria". Possiamo parlare anche di una crisi proprio da che

va dalle Alpi all'Appennino, quindi proprio della spina dorsale dell'Italia. "La crisi economica e sociale sta determinando una contrazione dei residenti nelle aree montane, tra le quali Fabriano, fenomeno aggravato dalla crisi sismica del 2016-2017. Preso atto che la Regione Marche ha avviato il percorso per la definizione del piano sociosanitario 2018-2020 attivando una campagna di ascolto e interlocuzione con i portatori di interesse nei territori a valenza regionale e locale per raccogliere proposte, osservazioni e suggerimenti sui contenuti, definendo altresì un modello dotato di griglia tematica per fornire detti contributi". Ho fatto 4-5 fotocopie e poi magari le do perché poi dopo si possano dare dei contributi. "I Presidenti di Umbria e Marche il 26 luglio 2018 hanno manifestato al Ministro degli affari regionali la comune volontà di avviare ulteriore collaborazione anche riguardo alla salute nell'ambito di percorsi di autonomia regionale previsti dall'articolo 116 della Costituzione. Il numero unico di emergenza 112 rappresenta già una buona pratica di collaborazione, con particolare riferimento al servizio di elisoccorso con base a Fabriano, pensato per rispondere alle esigenze dei territori appenninici. La Regione Marche ha appena investito risorse ingenti sulla qualificazione del Pronto Soccorso e del blocco operatorio dell'ospedale di Fabriano. Considerato che la programmazione di un sistema dei servizi sanitari universalistico ed equo radicato nella comunità locale e rispettoso delle esigenze e della composizione del territorio che garantisca servizi sanitari e socio-assistenziali adeguati è fondamentale per mitigare lo spopolamento delle aree montane. La recente indagine indipendente della scuola universitaria superiore Sant'Anna di Pisa, che ha analizzato le performance dei sistemi sanitari di 12 regioni per l'anno 2017, ha evidenziato per le Marche criticità gravi ed emergenti nella strutturazione dei servizi territoriali e di integrazione socio-sanitaria, negli investimenti volti a mitigare l'assistenza nelle aree svantaggiate attraverso gli ospedali di comunità e le case della salute, nei tempi di attesa e nel sistema di prevenzione, nel basso tasso di ospedalizzazione e nella elevata percentuale di ricoveri oltre soglia per i pazienti anziani non supportati da un'adeguata rete di assistenza domiciliare, nella maggiore incidenza dei parti cesarei, nella copertura vaccinale antinfluenzale degli anziani, nella sicurezza sul lavoro". Un piccolo inciso, permettetemi: la statistica pone Fabriano al penultimo posto per l'incidenza dei cesarei, 28%. "Chiede che il Sindaco e la Giunta impegnino la Giunta regionale a valutare nell'ambito della Conferenza Stato Regione una nuova definizione dei criteri per il riconoscimento delle aree disagiate superando l'esclusivo parametro logistico infrastrutturale per introdurre elementi di valutazione rispetto al contesto economico sociale o alla persistenza nel tempo di emergenze come le crisi sismiche; a istituire nei tempi più brevi e nell'ambito della Conferenza dei sindaci dell'Area Vasta 2 un Comitato ristretto permanente dei sindaci nei comuni montani, oppure a considerare l'inserimento di Fabriano nell'attuale Comitato ristretto dei sindaci; a valutare con la Regione Umbria la creazione di un'Area Vasta Montana, oppure di un'azienda sanitaria interregionale montana seguendo come esempio le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna a Pieve di Coriano", c'è questa esperienza che stanno portando avanti, "che stanno già lavorando in accordo con il Ministero ad un ospedale interregionale

montano; a valutare un percorso di integrazione tra i presidi ospedalieri di Fabriano e Branca; a valutare per Fabriano considerato un nuovo blocco operatorio le specialità dei medici già presenti, il potenziamento della chirurgia robotica, seguendo l'esempio della Regione Umbria che nel 2018 ha completato la creazione di una rete chirurgica robotica d'eccellenza tra gli ospedali di Perugia, Foligno, Spoleto e Terni, ciascuno dotato di un robot di ultima generazione; ad attivarsi in accordo con le altre Regioni perché siano riviste le linee guida per la revisione delle reti cliniche, le reti tempo dipendenti siglate dalla Conferenza Stato Regioni il 24 gennaio 2018, prestando attenzione alle emergenze orografiche, infrastrutturali montane, alle aree di crisi socio economica e nello specifico ai crateri sismici, istituendo in queste aree anche dei progetti pilota monitorati dalla rete clinico-assistenziale per la neonatologia e per i punti nascita; a valutare per le aree montane dei piani pilota sperimentali finalizzati alla riduzione delle liste di attesa, contrastando la mobilità particolarmente disagiata in questi territori ad alta incidenza di popolazione anziana; a valutare per le aree montane dei piani pilota finalizzati all'implementazione di servizi e specialità per rispondere alle crescenti esigenze socio-assistenziali della popolazione anziana prestando particolarmente attenzione anche ai percorsi di assistenza domiciliare, come si ha già tentato di fare con il Longevity Hub; ad inserire nel protocollo di collaborazione tra il servizio sanitario regionale l'Università Politecnica delle Marche, riguardo ad assistenza, didattica ricerca, un percorso dedicato che valorizzi le specialità sociosanitarie delle aree montane con particolare riferimento ai percorsi di formazione e ai progetti di ricerca e di innovazione. Inoltre impegna a trasmettere questa mozione ai Parlamentari eletti nei Collegi delle Marche” e qui saluto Senatore Romagnoli. Mi fa piacere che sta assistendo a questo Consiglio, “alla commissione sanità dell'assemblea legislativa, gruppi consiliari nella assemblea legislativa, conferenza dei sindaci dell'Area Vasta 2, Sindaci dell'Unione Montana, Direttore generale Area Vasta, Direttore generale Asur, Direttore della ambito sociale territoriale 10; impegna Sindaco e Giunta in accordo con i Sindaci dell'Unione Montana, Sindaci dei comuni in Umbria interessati a farsi promotore entro l'anno 2018 della organizzazione di una Conferenza conoscitiva e programmatica per la sanità montana dell'Appennino marchigiano e umbro che sappia coinvolgere a cominciare dal Ministero, istituzioni, enti e altri portatori di interesse; impegna Sindaco e Giunta ad attivare con i soggetti del terzo settore presenti ed attivi a Fabriano e con la società civile delle interlocuzioni volte a creazione di organismi o forme di partecipazione di sostegno pubblico-privato ai progetti riqualificazione della sanità locale con riferimento ad esperienze no profit, come le fondazioni sanitarie cittadine e territoriali che possono contribuire a difendere il diritto alla salute delle aree disagiate”. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Arteconi per avere illustrato a nome di tutta la minoranza il documento che abbiamo preparato e condiviso. Volevo inoltre condividere qui in Consiglio Comunale una breve nota che mi è stata presentata dal Coordinamento cittadino a salvaguardia del punto nascita e dell'ospedale Profili. Ci tengo a fare una breve premessa dicendo che nel corso di questi anni, nel corso di questa vicenda anche con il Coordinamento stesso spesso non abbiamo condiviso le stesse posizioni e abbiamo fatto analisi diverse del problema, però c'è stata sempre la volontà di perseguire l'obiettivo comune, ovvero quello di salvaguardare un servizio che è fondamentale per la città. Oggi mi hanno chiesto di portare questo loro contributo qui in Consiglio in vista del Consiglio Comunale aperto che verrà fatto sembra a settembre e quindi volevo dividerlo con voi Consiglieri. "Continua ad essere delicata la situazione dei reparti ostetricia, ginecologia e pediatria dell'Ospedale E. Profili. Le recenti vicende che mettono a rischio chiusura il punto nascita segnano una pesante sconfitta per tutto il territorio. È infatti inaccettabile proseguire con questa opera di ridimensionamento della sanità pubblica che nel corso del caso specifico implica un impoverimento dell'entroterra montano. Ricordiamo la condizione di isolamento in cui verte il territorio visto anche lo stop dei lavori della Quadrilatero che imporrebbe alle partorienti di dover attraversare un cantiere aperto con le possibili implicazioni in caso di emergenza. Stesso discorso è applicabile al reparto di pediatria dato che, come è stato più volte ricordato, ancora in stallo sono le decisioni dell'Azienda Ospedaliera in merito personale stabile necessario per il corretto funzionamento del reparto. Un reparto essenziale che si pensa che risponde alle esigenze di un utenza tra gli 0 e 17 anni di 7.823 bambini residenti, un numero importante a cui tuttavia non corrisponde un adeguato numero di medici e pediatri ospedalieri. Le condizioni dei due reparti sono a nostro parere e come più volte ricordato solo l'inizio di un'opera che tenderà sempre di più a favorire la sanità privata ed a impoverire un territorio che per sua natura dovrebbe riprendere il ruolo di punto riferimento dell'entroterra montano. Ecco perché il Coordinamento è qui ancora una volta a chiedere alle forze politiche di smetterla con le accuse sterili ma di impegnarsi attivamente e velocemente affinché vengano garantiti i servizi essenziali per la salute dei cittadini". Questo è il documento che mi è stato consegnato e che condivido qui con voi questa sera. Come ho detto anche in premessa, non lo condivido in toto però condivido e faccio anche mio l'impegno che c'è alla base di questo, ovvero quello di spendersi per il bene della nostra città, spendersi per tutelare dei servizi che sono a disposizione, che sono un patrimonio per tutta la nostra comunità. Quindi io oggi vorrei invitare tutti i Consiglieri a partire da quelli della minoranza e quelli della maggioranza e l'Amministrazione tutte a fare un impegno collettivo che sia totalmente svincolato da ruoli partitici e cercare di fare qui della buona politica, perché c'è un problema serio che riguarda la nostra città e io penso che debba essere compito e interesse di tutti noi spenderci al meglio, ognuno con i propri ruoli, ognuno con le proprie competenze per risolverlo. Io spero che possa essere questo lo spirito con il quale oggi ci apprestiamo ad affrontare questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Allora in questo documento noi abbiamo cercato di sfuggire o rifuggire dalla logica dei numeri. Come avete visto abbiamo cercato di individuare diversi argomenti (l'orografia, il terremoto, la crisi di sistema e del sistema finanziario, la viabilità, le infrastrutture), cioè io credo che gli indici che a volte non ci danno ragione debbano essere rivisti alla luce di tutte queste cose. Quindi nell'ottica della formulazione del nuovo piano sanitario che indubbiamente ha premiato i servizi sulla costa, anche perché numericamente la popolazione è spostata in massima parte sulla costa, però i presidi sanitari che sono nell'interno devono comunque assicurare la salute al 60% del territorio. Bisogna che in qualche maniera ci siano dei meccanismi perequativi di salvaguardia ed è questo che noi chiediamo in questo documento. Io penso che la Commissione Sanità ed anche la Conferenza Stato Regioni ed anche il nuovo piano sanitario regionale debba tenere conto di questo e non soltanto dei numeri, anche perché noi abbiamo una mobilità passiva a favore delle Regioni vicine per patologie gravi e gravissime, per interventi di chirurgia avanzata e noi perdiamo soprattutto in questi territori, perdiamo popolazione, perdiamo giovani che vanno a cercare lavoro altrove. Quando c'è si parla del calo delle nascite non si mette affatto in discussione la professionalità degli operatori, però non si può nemmeno rispondere c'è il calo delle nascite chiudiamo i punti nascita. Io credo che questa sia una risposta semplicistica e non adeguata, anche perché dobbiamo risalire alle cause del calo delle nascite. Se in un territorio dove non c'è lavoro, dove non ci sono comunicazioni, dove si chiudono i servizi, soprattutto dove c'è una crisi del privato e non c'è un investimento pubblico, chiaramente i giovani se ne vanno, a meno che persone di età avanzata non provino a fare figli, ma la vedo dura. Quindi o noi investiamo sui giovani e invertiamo questa tendenza, oppure saremo costretti a rincorrere, chiudendo un punto nascita dopo l'altro solamente perché stiamo assistendo ad uno spopolamento di tutta l'area interna, di tutta l'area appenninica e subalpina. Quindi si chiede alla politica proprio di essere attenta a questi numeri e di non dare risposte così semplici, di rivedere e salvaguardare questi territori appunto rivedendo i parametri. Volevo anche aggiungere due piccole considerazioni. Ci sono delle criticità sulle quali noi non abbiamo insistito, però delle carenze organiche importanti, importantissime alla luce del fatto che per esempio il Pronto Soccorso ha raddoppiato o comunque siamo a circa 30 mila prestazioni, di cui credo intorno al 70% di codici bianchi e di codici verdi, quindi significa che il drenaggio sul territorio non viene fatto. Bisognerebbe cominciare a lavorare in questa direzione, ma in ogni caso se noi abbiamo anche lì delle persone che sono in aspettativa abbiamo visto la triste vicenda delle aspettative concesse a tutti i medici della pediatria, accorgendosi poi alla fine di essere rimasto senza pediatri. Allora attualmente al pronto soccorso mancano 4 unità, non sono in grado di garantire la doppia guardia per la medicina d'urgenza e ad integrare questa guardia pensano i colleghi della

medicina, ma non perché sono tanti, sono 6 + 1, fanno delle prestazioni aggiuntive notturne non avendo riposo il giorno dopo. Queste sono cose che dal punto di vista contrattuale sono illegali. Quindi cominciamo a parlare di implementare il personale ma non con contratti a termine di pochi mesi, dove uno non vede sicuramente prospettive perché va sei mesi qui sei mesi là, quando non sono addirittura di una durata inferiore, bisogna cominciare a fare dei concorsi per stabilizzare le persone dargli prospettive, perché possano anche investire sul proprio futuro. Quindi la chiusura dell'Unità Operativa Veterinaria è una cosa di adesso e ci sono allevatori che non hanno più riferimento perché nella sala operatoria hanno detto c'era la polvere. Allora io non voglio entrare nei particolari e ci fermiamo alla polvere va benissimo, però è un servizio sanitario fondamentale, il servizio veterinario. Oltretutto certificano la bontà di quello che mangiamo oltre ad intervenire nei casi critici urgenti sugli animali, devono anche certificarli. Anche questo è un altro pezzo che noi abbiamo perso in questi giorni. Ce ne stanno tante altre di cose che sono state denunciate, per esempio gli infermieri non sarebbero potuti andare in ferie. Sapete che dal 15 giugno al 15 settembre sono obbligatorie le ferie sono scelta del dipendente, non possono essere imposte, mancavano 14 infermieri e il sistema infermieristico aveva fatto questa denuncia a gennaio, ci siamo ritrovati a giugno a dovere accorpare le cure intermedie e la RSA di Sassoferrato, reperire poche unità per poter mandare in ferie il personale di Fabriano. Queste misure di urgenza certo non certificano l'eccellenza. È stato detto tante volte che questa città non è più attrattiva, quindi ci sono molti aspetti per attrarre. Noi purtroppo stiamo vivendo, come ho detto prima per vari motivi, una situazione veramente critica, veramente drammatica. Però se questo ospedale viene visto come trampolino di lancio per vincere un concorso di andarsene subito dopo, bisognerà comunque cominciare a riflettere perché ora questo fenomeno ha interessato i pediatri, ma domani potrebbe interessare la chirurgia, la cardiologia, l'urologia, l'otorino, l'ortopedia. Se noi non cominciamo ad attrezzarci oggi per essere attrattivi, l'ho detto prima ci sono delle fondazioni che possono comunque implementare attrezzature, tecnologia, innovazione, corsi di formazione che mettano sul piatto qualche cosa di concreto, che renda attrattivo lavorare qui, che la direzione dell'Area Vasta faccia dei concorsi a tempo indeterminato per poter progettare la propria vita, ma oltre a questo, alla formazione e alla tecnologia bisogna dare e concedere anche riposi, rispettare contratti, accorciare le liste d'attesa, cercare di arginare il fenomeno della mobilità passiva che ci costa un sacco di milioni di euro ogni anno. Io dico che uno sforzo di tutti, uno sforzo comune di chi può e deve secondo me perché ha ricevuto anche tanto da questo territorio far ritornare qualche cosa per rendere attrattivo il fatto di lavorare qui. Mi fermo qui perché potremmo parlare tantissimo anche della tua salute mentale, potremmo parlare tantissimo anche magari delle dipendenze, però se smantelliamo i servizi poi diventa tutto quanto aria fritta quello che diciamo. Possiamo sentire e interpellare direttamente negli operatori quando il piano di assunzione che dovrebbe essere presentato a gennaio viene presentato in ritardo, gennaio 2018 e viene presentato a luglio del 2018, qui qualcuno ci dovrebbe spiegare perché succedono

queste cose, perché se un piano di investimento da 18 milioni di euro in Area Vasta sono stati concessi dall'Asur per l'Area Vasta 2 a noi ce ne arrivano solamente quattro, per quale motivo? Io direi anche di dare una bella spinta alla costruzione, visto che è stato approvato il progetto e appaltato il progetto, bisogna che arrivino i soldi per fare le nuove sale operatorie e metterci dentro persone, personale, tecnologie avanzate, la robotica. Pensate soltanto una cosa che per particolari patologie negli Stati Uniti le assicurazioni, sapete che là ci sono le assicurazioni, non è un sistema sanitario come il nostro che garantisce tutto a tutti, però pagano solamente se determinati tipi di intervento vengono fatti con la robotica. Evidentemente significa che c'è del valore aggiunto, ma noi le persone con le capacità di usarlo ce l'abbiamo, cerchiamo di non farcela sfuggire, ce le abbiamo già, mettiamole in grado di poter lavorare in sicurezza, rispettando i turni ma anche dandogli la tecnologia. Quando è venuto il Direttore Generale Bevilacqua io ho chiesto è previsto un investimento per il dipartimento materno infantile, ci eravate tutti e lui ha risposto di no. Sappiate che da 8 mesi non si fanno isteroscopie all'ospedale di Fabriano perché non hanno isteroscopi. Io credo di non dover proseguire, però se è in discussione con la Regione Umbria un percorso turistico, la strada è completata, l'asse Assisi-Gubbio, Grotte di Frasassi, l'area di crisi complessa industriale è stata già approvata, se il flusso e la zona montana ci porta ad essere più vicini, io credo che questi percorsi vadano presi in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi. Prego.

CONS. STAZI: Grazie, Presidente. Prima di scendere nel dettaglio di un documento che sicuramente almeno a mio avviso ha bisogno di essere compreso, perché ci sono dei punti per i quali non capisco i pro e i contro e altre cose che comunque andrei a sottolineare, ma al di là di questo mi vengono in mente due cose: reputo che avere un documento condiviso in questo momento serve a poco, perché a noi serve avere un Consiglio Comunale aperto con qualcuno che ci dia delle risposte. Per me questo documento potrebbe essere trasferito, il Presidente Ceriscioli venga a Fabriano quando c'è il Consiglio Comunale e ci dia le risposte. Faccio fatica a dire non parliamo di politica, perché lo smantellamento della sanità della nostra Regione è causa di una politica ben precisa. Faccio davvero fatica a digerire questo argomento, non riesco. Se siamo qua tutti e parlo anche da mamma che ha partorito a Fabriano, che vivo l'ospedale di Fabriano è perché ci teniamo e quindi questa cosa è apolitica. Se dobbiamo entrare nel merito di quello che possiamo fare non è qua che otteniamo le risposte, ma è attraverso un Consiglio Comunale aperto dove chi può darci delle risposte ce le possa dare. Parliamo di una sanità in cui il privato sta entrando sempre di più, ci è entrato con, lo sappiamo bene, le elezioni politiche e ci sta entrando sempre di più con la 145. Parliamo di una sanità che non tutela più nessuno, si va verso l'ospedale unico. Questo non lo vogliamo dire? Poi vorrei capire i pro e i contro, ma questo secondo me è più un argomento da commissione, di spostarci verso

l'interno: vuol dire lasciar smantellare tutto il resto, fregarsene di quello che è la nostra regione perché per noi può essere più conveniente andare di là. Non lo so, nel senso questi sono approfondimenti che vanno valutati con un approfondimento maggiore, però ripeto faccio davvero fatica a parlare di sanità in maniera proattiva e a non discernere dalla parte politica sapendo le porcherie che stanno venendo in Regione. Scusate la sincerità. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Consigliera, io prima quando ho fatto il mio intervento ho detto di non farne una questione partitica, ma di stare qui e fare insieme della buona politica che è un po' diverso da quello che mi ha accusato di aver detto, cambia il senso, forse mi sono spiegato con poca chiarezza, ma ci tenevo a precisarlo. Comunque per carità se nel documento c'è da metterci mano, c'è da lavorarci, c'è da studiarlo, ci sono da approfondire gli argomenti siamo qui questa sera apposta. A questo punto non capisco quale possa essere la vostra posizione, cioè non facciamo nulla? Non approviamo nulla? Aspettiamo che venga qui il Presidente Ceriscioli a dirci cosa dobbiamo fare? Voglio dire qual è il nostro ruolo? Noi qui rappresentiamo le istituzioni di Fabriano, rappresentiamo la nostra città, io penso che uno sforzo collettivo sia il minimo che dobbiamo portare avanti questa sera, un documento su quale poterci confrontare, una base dalla quale partire perché non possiamo continuare a rimandare e a delegare ad altri questioni che poi ricadono direttamente sulla nostra pelle, perché questo argomento va portato avanti e discusso a tutti i livelli, di fronte a tutti gli attori e di fronte a tutte le istituzioni che hanno responsabilità e voce in capitolo. Io questa responsabilità come Consigliere comunale me la sento e la voglio esercitare. Allora ringrazio il Senatore Romagnoli per essere qui questa sera.

PRESIDENTE: Silenzio, ho detto non è un Consiglio Comunale aperto, per favore. Per favore, vi faccio mandare fuori, zitti. ... (*intervento fuori microfono*) no, non ha parlato come parlate voi adesso. Lo dico a tutti per favore. Quando ci sarà settembre il Consiglio Comunale aperto potete prenotarvi e parlare, adesso per favore no. Consigliere Giombi ha chiesto la parola. Prego.

CONS. CROCETTI: Volevo finire, Presidente, se è possibile.

PRESIDENTE: Scusi.

CONS. CROCETTI: Non si preoccupi, sono stato interrotto purtroppo. Quindi io invito tutti i Consiglieri a riflettere su questo, cioè partiamo da qualcosa, non rimaniamo qui ad aspettare che siano altri a risolverci i

problemi. Di questioni da affrontare per Fabriano ce ne sono e sono molte e da qui in avanti io penso che questa sia una prima sfida che ci dobbiamo trovare ad affrontare, ma le questioni aperte sono molte e dovranno coinvolgere tutti i diversi livelli istituzionali, anche il Governo nazionale e penso anche alla questione Quadrilatero e quindi bisogna che noi siamo presenti sugli argomenti, prendiamo delle posizioni che possono essere anche discordanti, perché fa parte della politica, ma che prendiamo posizioni, elaboriamo documenti e facciamo vedere alla cittadinanza che stiamo facendo qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego. Per favore, facciamo silenzio.

CONS. GIOMBI: Grazie per la parola, Presidente. Io volevo innanzitutto salutare il Senatore Romagnoli perché è importante che ci sia un collegamento serio tra i piani delle istituzioni e per questo mi riallaccio a quanto detto dal collega Crocetti e dal collega Arteconi. Noi dobbiamo stare qui oggi perché il Comune di Fabriano non può non permettersi di formulare una sua posizione su cosa è la tutela e la difesa della sanità montana. Questo documento credo abbia di fondo una grande potenzialità, che è quella di capire che non si può parlare di un'area così eterogenea, come diceva don Milani è veramente ingiusto quando si fanno parti uguali fra disuguali. Noi questo non lo dobbiamo più permettere. Dobbiamo iniziare a parlare di un territorio montano e quindi è ovvio che la questione può essere andare con l'Umbria è una questione da dover comunque approfondire, ma penso che il principio del documento – e per questo ringrazio anche della competenza tecnica del collega e compagno Arteconi – era vedere come si debba circoscrivere l'ambito del territorio montano. Non si può più permettere di considerare nascere a Fabriano o vivere, perché qua non riguarda soltanto il piano del punto nascita, qua riguarda il diritto alla salute in generale, non si può vivere a Fabriano pensando di essere tutelati in maniera inferiore rispetto a chi vive ad Ancona. Questo è intollerabile e il Comune di Fabriano per i suoi strumenti che sono questi che ci offre legislatore deve prendere una posizione, un ordine del giorno, un indirizzamento. È ovvio che poi questo testo dovrà essere sicuramente anche integrato, e per questo ringrazio la Presidente sul Consiglio aperto, nel quale anche le parti sociali, i sindacati, gli operatori sociosanitari potranno sicuramente arricchire, approfondire e magari anche dare quell'approfondimento che ognuno di noi non può essere peritus peritorum, non può essere conoscitore di tutto, però la ratio, il principio è quello di circoscrivere la nostra tutela al diritto alla salute. Non possiamo vivere pensando di agire in deroga, cioè l'abitante del territorio montano del fabrianese inteso anche con i Comuni limitrofi di Cerreto, di Sassoferrato, di Matelica, per questo è importante nel documento la volontà di coinvolgere anche gli altri Comuni, la Regione sul piano sanitario regionale e anche gli enti sovracomunali proprio per cercare di parlare di un territorio. È fondamentale iniziare a parlare di un territorio montano, come si dice lo statuto. Lo statuto che è fonte superiore rispetto anche a eventuali accordi di programma e a eventuali regolamenti. Il nostro statuto è chiaro, è

inequivocabile quando dice che bisogna tutelare il diritto alla salute, distribuirla equamente. Oggi solo un pazzo potrebbe pensare che sia equamente distribuito e quindi chi oggi non vota questo documento, o quantomeno si astiene secondo me commette prima di tutto a livello tecnico un errore, ma soprattutto commette un errore politico nei confronti di chi gli ha dato anche fiducia nelle recenti elezioni amministrative. Io faccio presente. e per questo ringrazio il compagno Porcarelli, una questione che mi ha sollevato e credo che possa essere giudizio e dibattito anche di questa sede. La normativa prevede che - spero di essere chiaro, però penso sia molto importante la normativa prevede - i territori non orograficamente difficili quindi i territori costieri debbano avere nel caso specifico il punto nascita un numero di parti di 1000 parti. I 500 parti attengono a una deroga per i territori montani. Noi nella recente dibattito che si è verificato a luglio tra la questione del parere negativo abbiamo chiesto un'ulteriore deroga a questi 500 parti. Io faccio notare e questo io credo che siano doveroso che nel documento che andiamo a votare ci sia il riferimento a questo che sto per dire, ossia richiedere agli enti competenti effettivamente il numero delle nascite che sono intercorsi nei vari Comuni perché dai dati ufficiosi che ho potuto dire, grazie anche al compagno Porcarelli, soltanto Ancona e Macerata supera i mille parti, gli altri Comuni che devono raggiungere i mille parti e che non sono nel territorio montano, non raggiungono i 1000 parti e quindi sono in errore diciamo, cioè violano la normativa quanto la violiamo noi per i 500. Così come noi violiamo i 500, così loro violano i mille. Quindi è inopportuno che a noi sia messo in discussione il mantenimento del servizio sanitario. Questo è un dato secondo me importante, perché ravvede un differente trattamento tra i vari enti comunali e questo secondo me è importante sottolinearlo perché laddove è presente questa discrepanza, questa divergenza comporterebbe veramente un eccesso di potere subito dal nostro Comune di Fabriano. Quindi io mi permetto già di formulare questo emendamento nel quale richiedere il numero effettivo delle nascite, verificare quindi se in base anche al concetto della orografia territoriale, quindi della difficoltà del territorio, della morfologia del territorio gli altri Comuni della costa rispettano la normativa dei mille parti, perché altrimenti si evidenzerebbe laddove soltanto pochi Comuni, come appunto è ovvio che sia il capoluogo di regione, possono rispettare questa normativa, allora si vede che chiaramente come anche a livello giuridico sia sbagliato quanto oggi dobbiamo subire. Oltre a questo emendamento ho depositato anche un ordine del giorno, un emendamento portato dal compagno Luciano Stopponi per il Partito Repubblicano che probabilmente dovrà essere discusso dallo stesso a settembre e mi faccio portatore di quanto lui mi ha detto in maniera molto tecnica e molto preparata. Sostiene come anche è confluito nel nostro documento la necessità di una circoscrizione, di una politica programmatica, lungimirante che tenga conto non dell'oggi ma del domani e quindi anche penso il Partito Repubblicano sia a favore di un ridimensionamento dell'attuale normativa e di tutelare effettivamente il territorio montano. Comunque sarà lo stesso Stopponi a settembre sicuramente a chiarire quanto da lui protocollato. Tengo a precisare che oggi, e concludo, votiamo un ordine del giorno che poi penso si andrà ad arricchire con il

seguinte Consiglio Comunale aperto, in base anche appunto alle parti sociali, ai sindacati e agli operatori sanitari, quindi è fondamentale che il Comune di Fabriano prenda comunque una posizione. Non possiamo fare uno scaricabarile, mi permetta Senatore, è sbagliato dal suo ruolo, il suo ruolo è una opportunità per noi fabrianesi, pensare a una persona così che vive la politica in maniera proprio anche di prima persona, non può permettersi di perdere tempo nella logica dello scaricabarile. Senatore, mi permetta, oltretutto la considero un amico per il suo anche valore umano, penso che noi dobbiamo concentrarci non sul passato, sul oggi e sul domani. L'idea di vedere di chi è comunque la politica che fino ad oggi non ha considerato effettivamente il territorio non aiuta i cittadini, non aiuta a tutelare il diritto della salute chi vive nel territorio montano. Quindi invito anche il Senatore e a collega Terzoni, così come anche gli altri onorevoli e senatori del nostro territorio montano, di non perdere tempo, di pensare al domani, di pensare all'oggi, è futile ed inutile considerare il passato. Per questo invito a emendare con quanto detto il documento e di arrivare a una posizione condivisa all'unanimità, così come abbiamo fatto per la posizione sul lavoro, l'altro diritto sociale quello della salute non può permettersi divisioni partitiche e quindi mi riaggancio quanto detto dal compagno Crocetti, noi dobbiamo fare qui la politica e non la politica partitica. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie. Io volevo ritornare un attimino con la collega Stazi, questo è un documento che abbiamo preparato come minoranza e che sottoponiamo anche a voi maggioranza, quindi vi diciamo emendiamolo, vediamo, troviamo un accordo, ma formuliamo un documento, un documento che può essere anche il punto di partenza per le richieste da fare al momento in cui convocheremo il Consiglio Comunale aperto. È importante che noi al Consiglio Comunale aperto ci presentiamo con un documento unico sia della maggioranza che della minoranza, perché è indubbio che stiamo vivendo una declassificazione del nostro ospedale di Fabriano, uno smembramento. Non c'è più un medico al laboratorio analisi, fra un anno o due andrà in pensione il primario ortopedico e non sappiamo cosa accadrà. Come diceva Vinicio prima, non vorremmo che questo diventi poi un trampolino di lancio dove un medico viene a fare il primario a Fabriano e poi alla prima occasione se ne va. Noi dobbiamo creare i presupposti perché Fabriano diventi un presidio di primo livello, come già è un presidio di primo livello, ma di riferimento della fascia montana. Noi dobbiamo puntare anche sulle uscite che c'è dalla nostra Regione. Per la Regione è un costo il paziente che magari va in Umbria, se noi smembramo il nostro ospedale, è chiaro che avremo un maggiore esodo anche verso la regione umbra e quindi con il maggior carico di spese per le Marche. Noi dobbiamo presentarci uniti, con un documento unito. Io sono d'accordo con Giombi, con quello che raccomandava al Senatore, ma se noi cominciamo a ragionare sui numeri la vedo dura onestamente, perché i numeri parlano di 500 nascite per gli ospedali della zona montana. Noi adesso

dobbiamo subito puntare a una proroga e quindi dire signori, noi siamo in una zona disagiata. La superstrada per il momento è bloccata, non sappiamo quando verrà sbloccata, ma anche nel momento in cui verrà sbloccata la superstrada considerate una partoriente di Campodonico per esempio, da Campodonico per arrivare a Jesi ad andar bene ci vuole quasi un'ora, quindi noi dobbiamo più puntare sulla posizione orografica della nostra città. Noi dobbiamo far capire alla Regione che il presidio ospedaliero di Fabriano deve diventare un punto centrale, nevralgico per la zona montana dell'entroterra. Stiamo vivendo anche lo smembramento dell'ospedale di Camerino, come c'è stato lo smembramento dell'ospedale di San Severino, quindi avere un buon centro a Fabriano potrebbe essere anche un punto di collegamento per Camerino, per Matelica, per Sassoferrato, che già lo è, se riusciamo a far finire la Pedemontana capite che da Camerino a Fabriano con 15 minuti si arriva. Quindi noi dobbiamo puntare su questo e puntare, come abbiamo scritto anche del nostro documento, a creare nell'ospedale di Fabriano dei centri di eccellenza, che potrebbe essere quello dell'acuzie, quello della chirurgia, visto che sia per quello che riguarda la chirurgia c'è un progetto per le nuove sale operatorie, un progetto se non sbaglio, Vinicio che poi è rimasto lì, è rimasto sulla carta, e avere nella zona montana centro di eccellenza chirurgico con i robot, con quelle che sono le nuove tecnologie, potrebbe diventare un punto nevralgico per l'entroterra, ma anche per la vicina Umbria, per i paesi intorno. È chiaro che se noi riusciamo a creare uno o due punti di eccellenza poi intorno ruoterà anche tutto il resto, perché se tu hai un punto d'eccellenza che porta a Fabriano persone da fuori, automaticamente ci possono essere anche i fondi per ampliare il pronto soccorso, per ampliare gli altri reparti. Facciamo anche un'altra considerazione, al di là di quella dei numeri: io ho vissuto la sanità sia da parte del privato, di chi deve far portare i conti e ho vissuto la sanità a contatto con i medici. Io capisco anche che un direttore generale deve far portare i conti e quindi è chiaro che è un punto nascita comporta una pediatria, comporta una rianimazione infantile, e noi a Fabriano queste due strutture già le abbiamo e quindi mantenere il punto nascita a Fabriano non comporterebbe un ulteriore aggravio di spese per la sanità regionale, perché le strutture già esistono. Quindi è solo a questo punto la volontà di poter mantenere il punto nascita, quindi dove noi abbiamo lavorato su questo documento è proprio sulle opportunità che può offrire l'ospedale di Fabriano, il centro di Fabriano per la sanità della zona montana. Quindi io vi prego questo documento è la base di partenza, poi possiamo modificarlo, possiamo emendarlo questa sera, possiamo votarlo questa sera con la possibilità di rivederlo in commissione, se voi avete delle cose da aggiungere le valutiamo insieme ma facciamoci vedere assolutamente uniti. Io sono in opposizione con persone che con me politicamente non c'entrano assolutamente nulla, eppure sui punti nevralgici come la sanità andiamo perfettamente in sintonia e d'accordo, quindi è quello che i cittadini ci stanno chiedendo in questo momento. Qui abbandoniamo le parti dei partiti, quindi niente partitocrazia in questo documento, ma lavoriamo per il bene della nostra città e cerchiamo di presentarci quando sarà il momento, impegnando tutte le nostre forze politiche, i vostri senatori, i nostri senatori, i loro altri senatori e deputati,

tutta la politica marchigiana e dell'entroterra deve essere impegnata per mettere una parola su questo problema della sanità a Fabriano. Quindi quello che io vi chiedo, analizziamo questo documento, elaboriamolo, siamo qui fino alle 20:30, ma usciamo con un qualcosa di concreto. Grazie.

PRESIDENTE: Chiedo cortesemente a chi è presente in Consiglio Comunale e sta ascoltando di fare un po' di silenzio, mentre parlava il Consigliere Stroppa si sentiva un rumoreggiare troppo fastidioso, non volevo interrompere il Consigliere, però resto ve lo devo dire. Scusate un po' di rispetto, se siete qui per ascoltare ascoltate; se volete chiacchierare quella è la porta e andate fuori. Grazie. Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI S.: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Scusate, che cosa ho detto adesso? Non è chiaro?

CONS. SANTARELLI S.: Io volevo dire prendiamo atto di questo documento e vedremo adesso quello che possiamo fare stasera, quello che riusciamo a fare, però il fatto che si dica che non ci stiamo muovendo questo non me lo dovete dire, perché noi ci stiamo muovendo, c'è il Senatore in prima linea, ci sono tutti i Parlamentari, c'è il Sindaco che si sono impegnati per portare avanti questa situazione e far presente tutte le problematiche anche a livello lavorativo perché anche nel reparto otorino mi sembra che non si stia lavorando tanto bene, ci sono dei problemi abbastanza gravi che porteremo al Consiglio Comunale aperto. Si stanno spostando le persone e anche lì andremo a finire senza personale, che andrà a finire tutto in Ancona e questa cosa la sta facendo la Regione. Parliamo che adesso dobbiamo andare a rimediare quelle brutte cose che sono state fatte fino adesso, che siamo stati ignorati e che la politica del PD si può dire ha fatto fino adesso perché Ceriscioli ha sulle mani il suo accordo Stato Regioni che ha firmato che lo può stracciare, lo può modificare, può fare il bello e il cattivo tempo e non mi sembra che ci sia questa volontà politica, partitica, come la volete chiamare dalla parte sua. Quindi se riusciamo a smuovere qualcosa e non diciamo che non stiamo facendo niente perché il Senatore che sta qua tutti i giorni sta cercando di portare avanti la nostra battaglia che la facciamo da qui, anche se non abbiamo presentato un documento, perché ognuno va lì e dice le problematiche che ci vengono dette dai cittadini e dagli operatori, quindi non diciamo noi siamo facendo niente. Stiamo facendo adesso e dobbiamo rimediare a tutto quella sporcizia e quella porcheria che è stata fatta fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE: Giordano, prego.

CONS. GIORDANO: Grazie, Presidente. Concentriamoci un documento. A me sta bene fare un documento condiviso, non so poi quanto effettivo sarà, ma tutte le strade vanno percorse anche questa sicuramente. Io ho un paio di dubbi sugli ultimi due punti, che poi chiederei anche alla Giunta che cosa ne pensa la Giunta e il Sindaco degli ultimi due punti perché vedo il penultimo forse un po' troppo in là, nel senso che ci avrebbe un senso a cose fatte, se veramente poi il discorso dell'area vasta montana potesse prendere piede; l'ultimo punto sinceramente lo vedo un po' che esula dalle competenze del Comune. Per carità tutto si può fare e il Sindaco può farsi intermediatore e facilitare qualsiasi cosa, però lasciarlo qui non lo so, adesso chiediamo loro cosa ne pensano. Il documento, che è scritto anche bene, ha assolutamente connotazioni corrette secondo me, è scritto bene, però è incentrato sul discorso dell'area vasta montana, molto incentrato, che può essere una soluzione o può essere una possibilità. Non prendetela come una critica però io son sicurissimo, come ci siamo detti anche nei capigruppo, che Branca che pur non rispettando i criteri sicuramente non verrà chiusa e non sappiamo neanche se gli interessa questo discorso, non verrà chiusa perché non c'è la volontà di chiuderla. Io penso che questo sia chiaro. Comunque questa in resta una possibilità, si può vagliare discorso delle città umbre e il vario interesse che c'è, però ho un po' questa perplessità che poi non è detto che sia un interesse bilaterale, non so se mi sono spiegato. L'ultima cosa ad Andrea Giombi, non so se poi mi ascolterà, però chiederei non presentare quell'emendamento sul discorso numerico perché mi trovo d'accordo con Olindo, noi ci abbiamo soltanto da perdere a fare le pulci a chicchessia o alla costa, cioè anche altri, tantissimi non rispettano, lo sappiamo, puntare su quello forse non è fruttuoso. Puntiamo sulla volontà, ci deve essere la volontà di mantenere determinate cose e quella noi dobbiamo chiedere perché poi dobbiamo chiederla anche a chi ne ha facoltà.

PRESIDENTE: Consigliera Palazzi.

CONS. PALAZZI; Grazie, Presidente. Io mi trovo d'accordo con il Consigliere Olindo Stroppa sul fatto di fare fronte comune di presentare ovviamente un documento che come Consiglio Comunale rappresenta tutta la città, quindi il classico detto l'unione fa la forza evidentemente è vero, quindi ci facciamo trovare con una città unita, una completa unione di intenti per questa problematica. Ritornando al discorso del "volemose bene" e "tutti insieme appassionatamente" improvvise redenzioni io, scusate, sarò fatta male ma ci credo molto poco. Quindi voglio puntualizzare che è vero l'acqua passata non macina, come diceva la cittadina, però voglio ricordare anche che in realtà magari fosse acqua passata perché ricordiamoci che è stata presentata la legge 145 che avvantaggia ancora una volta la privatizzazione sanitaria rispetto a quella pubblica, come abbiamo detto qui si tocca non solo il punto nascite ma stiamo toccando altri reparti, perché come ha detto il coordinamento cittadino questa sarà solo la punta dell'iceberg, abbiamo paura che tocchi tutto l'ospedale, ebbene questa paura secondo noi è fondata. Per questo abbiamo già presentato

una mozione, come hanno fatto già altri gruppi consiliari nelle Marche del Movimento 5 Stelle, contro questa legge 145 che sta portando avanti il PD regionale, che è il nostro diretto interlocutore. Volemoso tutti bene ok, però insomma a tapparsi proprio gli occhi con il prosciutto io non sono capace. Quindi questo presente di questo disegno, di questo partito sta andando avanti e noi come ho detto già abbiamo presentato una mozione quindi ne parleremo nella sede opportuna e quando sarà il luogo. Ricordo che quando, ed è nato poi credo da lì il coordinamento del punto nascita, dopo quella riunione fatta al ridotto del teatro in cui il PD diceva come era bello e come era necessario spostare il punto nascita, come in realtà non ci fossero dei problemi, il Presidente Ceriscioli non era presente neanche quella volta, mi ricordo che io intervenni al microfono e di tutte le facce qui che vedo solo il Consigliere Arteconi che è intervenuto se non erro dopo di me o poco prima, insomma abbiamo parlato più o meno insieme, sono intervenuti a difesa di Fabriano, tutti gli altri Consiglieri del PD presenti non hanno mosso una paglietta. Ora io queste improvvise redenzioni sono tanto contenta ma non credo, quindi volevo solo avvisare una cosa: qui il documento unitario c'è, lo faremo ovviamente anch'io ho delle perplessità come diceva Willy e quindi lo guarderemo eccetera eccetera, se lo vogliamo emendare subito o lo vogliamo rimandare in commissione, magari si lavora anche più velocemente, sono d'accordissimo. Benissimo l'unità di intenti, benissimo Fabriano città unità, ma occhio a tenere il piede in due staffe, perché o si è con Fabriano e con questo intento o si è contro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Crocetti, prego.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Visto le numerose volte in cui il PD è stato citato e sono stati fatti i passaggi su una improvvisa redenzione, io vorrei illuminare tutti i Consiglieri presenti specificando il fatto che redenzioni non ci sono state, perché mi sembra che personalmente quando ancora non ero Consigliere comunale, ero il Segretario cittadino del Partito Democratico, non mi sono mai risparmiato nello spendermi nelle dovute sedi politiche e quando ho potuto anche con le istituzioni per tutelare gli interessi della città. Quindi quando dico in questa sede lasciamo perdere i partiti, lasciamo perdere i simboli, lasciamo perdere la propaganda e facciamo per una volta politica, lo faccio con memoria di causa, perché lo so quanto ho lavorato insieme al partito cittadino, lo so quanto ho lavorato insieme alle istituzioni fabrianesi per salvaguardare gli interessi nel nostro territorio. Quindi non mi si venga a dire che oggi siamo qui per tentare di redimerci, perché questo è un argomento che è all'evidenza di tutta la città e i numerosi incontri, i numerosi confronti e dibattiti che abbiamo portato avanti nel corso di questi anni sono qui a testimoniare, tant'è che vorrei ricordare che il punto nascita di Fabriano è stato l'unico che non è stato chiuso, è stato l'unico che siamo riusciti a salvaguardare. Quindi non ci si dica che siamo stati qui a menare il can per l'aia perché non l'accetto.

PRESIDENTE: Consigliera Stazi, prego.

CONS. STAZI: Grazie. Torno nel documento. Come hanno già detto sia il Consigliere Giordano che la Consigliera Palazzi sicuramente manca un punto importante da chiedere, cioè visto che c'è la possibilità della deroga da parte del Presidente della Regione di scegliere di mantenere il punto nascita io lo metterei tra i primi punti, facendo riferimento al fatto che ha facoltà di poterlo fare. Poi per quello che riguarda gli ultimi due punti anch'io sono un po' perplessa perché mi sembra che stiamo imboccando una risposta, quando in realtà prima di arrivare a una risposta almeno personalmente avrei bisogno di capire di più quelli che sono i pro e i contro, ma anche gli stessi dati, quindi avrei bisogno di una valutazione un pochino più approfondita su questi aspetti che ovviamente posso cercare io, ma possiamo confrontarci e scambiarci i dati insieme, perché altrimenti sembra che stiamo dicendo ok, salviamo il nostro ospedale ma sennò come alternativa c'è l'area vasta montana e invece no. Facciamolo dire da loro, non serviamo la risposta, però capiamola di più e cerchiamo di capire se è la giusta risposta o comunque un giusto impegno da chiedere, su questo farei un approfondimento maggiore da discutere insieme. Poi l'altra cosa forse che manca ma che secondo me dobbiamo dire e ribadire è che in realtà comunque il nostro ospedale ha delle eccellenze e dobbiamo parlarne perché sennò come mi ricordo disse il dottor Bevilacqua rischiamo che c'è una fuga perché a Fabriano c'è una nomea brutta e basta, quindi non siamo più attrattivi come diceva il Consigliere Arteconi, mentre in realtà dei casi positivi, dei casi di eccellenza ci sono. Io per sbaglio ricordo sono andata anche a vedere la nuova sede TAC e abbiamo tantissime persone che da fuori Fabriano vengono, quindi in realtà non penso neanche che stiamo messi così male dal punto di vista economico, però farei uno studio maggiore anche economico e di dati per dove possiamo arrivare noi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Forse ha alzato la mano il Consigliere Arteconi, prima.

PRESIDENTE: Allora Consigliere Arteconi.

CONS. ARTECONI: Credo, poi l'abbiamo condiviso e quindi penso che anche loro interpretino, quando parlo di neonatologia e punti nascita, voglio uscire dalla logica delle deroghe perché i colleghi che lavorano in settori così delicati non possono campare alla giornata, oggi ti assisto perché ho la deroga, domani non lo so, perché non so se ce la concederanno. Io dico di rivedere proprio i parametri, perché non si può essere ancorati una volta a una strada, una volta all'esondazione dell'Esino, un'altra volta al fatto che c'è un'uscita

dell'ospedale su un semaforo rosso, che magari impedisce l'ingresso. Dobbiamo chiedere una volta per tutte di risolvere questi problemi. Per quello che riguarda invece le eccellenze certo che ci sono, ma come si diventa eccellente? Non è che arriva un virtuoso e poi in mezzo al deserto si inventa chissà che cosa. C'è un sistema, una rete, cioè la maggior parte degli incidenti, degli eventi avversi avvengono per motivi di rete, non per motivi del singolo operatore. Quindi io dico cerchiamo di salvaguardare queste eccellenze, ma mettiamoli anche in condizioni di poter lavorare in sicurezza, diritto al riposo, diritto alle ferie, diritto ai cambi. Non è possibile che tutto verta sul singolo individuo, noi dobbiamo cercare che questa eccellenza sia supportata e salvaguardata dal sistema che deve essere eccellente, questo dobbiamo fare. Se io per andare in ferie devo andare a prendere il personale di Sassoferrato, scusate tanto però penso che c'è qualcosa che non va nella programmazione delle assunzioni del personale e dei concorsi. Per quello che riguarda gli ultimi due punti, quando ho detto ci so no delle fondazioni che potrebbero aiutare queste eccellenze donando senza motivi di lucro, quindi non parliamo di 145, non parliamo di privatizzazione, io dico avete preso tanto da questo territorio, ora che ci sono queste difficoltà aiutiamo queste eccellenze che pur ci sono in ospedale a lavorare in sicurezza e con sistemi di avanguardia, non è che chiediamo tanto. Un milione e mezzo, due milioni di euro se si mettono insieme 3-4 fondazioni riusciamo ad avere un robot di ultima generazione e fare un training per aiutare e mettere in grado la chirurgia, la ginecologia e soprattutto loro urologia ad usarlo. Il training è molto più breve rispetto alla laparoscopia, questo intendevo: donazioni no profit da parte di questi che hanno vissuto, vivono e hanno lavorato in questo territorio drenando tantissimo e ora credo che il Sindaco non abbia nessun problema a coinvolgere queste fondazioni. Del resto se lo fa o se lo farà lo farà per i cittadini, per dare salute, per dare servizio non è che va lì a chiedere per sé, mi sembra. Per quello che riguarda invece l'altro discorso io dico solamente vagliamo anche l'ipotesi come Comune, come Unione Montana, come Comuni di Ambito e affinché la Regione possa vagliare la possibilità di interagire. Noi l'abbiamo fatto per l'elisoccorso, si è scandalizzato qualcuno? Condividiamo con l'Umbria il soccorso in elicottero perché è costosissimo, perché noi siamo un milione e mezzo di abitanti e loro sono 800.000, per garantire questi servizi si possono fare queste cooperazioni, non vedo dove sia lo scandalo. Io credo che da questo punto di vista, vista anche la vicinanza, visto lo sviluppo, prima parlavo del turismo, parlavo dell'area di crisi complessa, parlavo anche della distanza che ci separa, che poi si possano integrare i vari servizi per ottimizzarne nella spesa questo voglio dire cioè che i due presidenti si parlino e valutino, diranno no. Il decreto Balduzzi però impone se tu vuoi fare un ospedale di primo livello devi avere un bacino di utenza di almeno 100 mila abitanti. Allora è vero che i numeri non ragionano, però è anche vero che per garantire certe eccellenze ci vuole anche un bacino d'utenza, oltre a richiamare e invertire la mobilità passiva, dobbiamo però anche avere quote pro capite per poter lavorare sui finanziamenti. Il decreto Balduzzi parla chiaro 100.000 abitanti altrimenti niente. Valutiamo qual è l'area

montana che ci permetterà di raggiungere 100.000 abitanti, ecco quello che è scritto in questo documento. Guardiamoci a destra, a sinistra, sotto e sopra e vediamo chi ci sta in questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Io ho paura che questo documento oggi vedrà due votazioni diverse, qua si voterà a favore lì no. Credo che sia un errore proprio adesso che verrà fatto il nuovo piano sanitario regionale. Se si va a fare il piano sanitario come può il Comune di Fabriano non dare la sua posizione in maniera chiara e netta; la logica della deroga come diceva il collega presuppone l'urgenza e noi non possiamo declinare l'urgenza nei confronti della sanità dei cittadini del territorio montano, sarebbe un assurdo. In questi giorni poi c'è anche una mozione da parte di alcuni gruppi della maggioranza in Regione, Uniti per le Marche, penso come primo firmatario non credo di sbagliare sia l'Assessore Pieroni, firmato anche da altri Consiglieri tra cui anche il compagno Busilacchi, credo sia importante e questa mozione tende prova ad affermare la tutela il punto nascite sulla logica della deroga della deroga sotto i 500, ma anche di avanzare l'idea della area montana che altro non è che circoscrivere, distinguere, cosa che oggi non c'è. Noi come possiamo in questo momento presente in cui la Regione va a vagliare nuovo piano sanitario regionale, i Consiglieri regionali di maggioranza fanno una mozione che va verso l'idea di una differenza tra chi vive qui e chi vive nel territorio in cui morfologicamente è più facile, come può il Comune stare zitto, non votare? È obbrobrioso. E questa logica purtroppo, non voglio entrare nella polemica, ripete anche quel menefreghismo che si è verificato in sede di commissione. Questa è una priorità che non può essere subordinata alla logica prima dell'arroganza e oggi dello scaricabarile che la maggioranza grillina sostiene, non può ed è un errore gravissimo, non possiamo permettere oggi con questo frangente che lo stesso partito di maggioranza al governo oggi la Regione ci sta dicendo che è disposto a considerare il territorio montano, come può il Comune che il fulcro del territorio montano dire no, stare zitto. Io invito il Vice Sindaco a stare in silenzio. Penso che noi come nella vita e in tutte le cose non possiamo stare sempre dietro la cattedra e sentire le lezioni. È stato importante l'intervento del direttore Bevilacqua, però dobbiamo arrivare noi a dire cosa Bevilacqua deve andare a fare. Non possiamo sentirci dire cosa dobbiamo noi fare, deve invertirsi questa logica. Oggi è il momento di dire la nostra posizione. Stare in silenzio equivarrebbe ad essere, adesso mi viene una canzone di De André, non vi crediate assolti, credo che sia proprio pertinente. Se oggi voi terrete questo silenzio, credo che vi macchierà profondamente e penso che farete un grave danno non tanto a noi colleghi, ma alla città e al territorio montano tutto.

PRESIDENTE: Consigliera Palazzi, prego.

CONS. PALAZZI: Grazie, Presidente. Io, caro Andrea, tu dovevi fare dopo di me l'intervento, perché io sono una delle più cattive di questi, quindi sei capitato proprio male. Prima di tutto volevo rispondere al Consigliere Crocetti, chiedendogli visto che si è speso per tutti questi anni, anche da prima di Consiglieri, io ero attivista del Movimento 5 Stelle quando ha fatto quell'intervento pubblico con i microfoni eccetera eccetera, non ero ovviamente consigliera perché come lei sono arrivata un anno e qualcosina fa. Il Consigliere Arteconi ovviamente non era nel Fabriano Progressista però comunque è stato proattivo anche in quell'occasione, quindi mi chiedevo se in quell'occasione che appunto ha fatto scaturire la necessità di formare un coordinamento per la difesa e punto nascita, lei si sia subito adoperato come ha asserito, per difendere Fabriano. Quindi io vorrei chiederle quindi se ha scritto qualcosa Ceriscioli, se ha fatto dichiarazioni pubbliche, come abbiamo fatto per esempio noi tramite stampa, tramite il giornalino eccetera eccetera. In più la volevi invitare. visto che è così proattivo alla sanità e che ha letto anche quella lettera, come voterà a questo punto la nostra mozione contro legge 145 che sta portando avanti Presidente Ceriscioli che ricordiamo a tutti ha anche la delega all'Assessorato regionale della sanità. Quindi mi chiedevo queste due cose, se ha qualche documento o qualcosa da rimandarci per farci vedere tutta questa sua attività, per dimostrarla perché io sinceramente ero già impegnata nell'attivismo e non me la ricordo questa cosa all'interno del partito e in più mi chiedevo allora come voterà contro la legge 145 che favorisce il privato rispetto al pubblico. Poi veniamo al Consigliere Giombi: a me fa un pochino ridere che lei ci dà degli antidemocratici e ci dà degli arroganti quando si permette per esempio di riprendere lei il Vice Sindaco quando invece spetterebbe, se fosse una cosa così fastidiosa, al Presidente del Consiglio Comunale. Qui non è che lei che deve dire che deve stare zitto, chi non deve stare zitto perché un commento durante il dibattito penso che lo facciamo tutti, non credo che lei stia zitto e muto e neanche la sto a osservare. Comunque nessuno di noi si è mai permesso di dire a lei che deve stare zitto prima di tutto. Il secondo è il fatto che lei giudica la maggioranza grillina quello che pensa o che non pensa; prima di tutto allora lei non ha capito niente di quello che ho detto io prima, cioè che noi già ci stiamo muovendo e noi come gruppo politico, carte alla mano, documenti, giornali e se vuole le inoltro la mail con queste cose, stiamo combattendo per la sanità pubblica. Quindi non si deve neanche permettere, sfiorare di dire che noi siamo zitti e che siamo immobili, non se lo deve permettere di fare questa cosa. Siamo ben contenti che nascano coordinamenti a difesa del punto nascita, come saremo ben contenti che nascano altri comitati, è una cosa che auspichiamo l'attivismo cittadino, ma che a noi venga detto che siamo immobili quando siamo quelli che ci siamo mossi di più. E ricordo che l'idea del Consiglio Comunale aperto con la Regione, quindi invitando altri Sindaci e invitando tutti i Parlamentari, l'ha lanciata il Sindaco Santarelli ormai un po' di Consigli Comunali fa dicendo che infatti avrebbe invitato anche la Regione. Sono d'accordo che con le deroghe, è appunto una deroga e quindi ogni volta c'è una scadenza, ogni volta ci sarà una battaglia, quindi non è la soluzione finale, su questo sono d'accordo, ma è anche vero che noi infatti abbiamo già scritto al

Ministro Grillo chiedendo che venga ritrattato l'accordo Stato-Regioni proprio per questo motivo, perché ci sono delle difficoltà, che avete ovviamente rilevato anche voi oggettive, e quindi c'è bisogno di questo ritrattamento, riaccordo su questa cosa. Quindi noi già ci stiamo muovendo anche a livello ministeriale, ma i cittadini devono sapere che c'è la possibilità nel frattempo, perché non è che tu scrivi al Ministero e come mi dicevano che il momento in cui scrivi al Ministero comunque prima di 15 giorni al Ministro la comunicazione non arriva, perché non è che sei solo tu a scrivergli nel mondo, è tutta Italia, quindi comunque ci sono dei tempi tecnici. Quindi fra lo scrivere al Ministero, si convocano le parti eccetera eccetera passerebbe del tempo. Un'altra cosa, scusate, che ha detto il Consigliere Crocetti riguardo al fatto che a Fabriano c'è stata la deroga e quindi non ha chiuso il punto nascita, ricordo che siccome c'era stata una bella mobilitazione cittadina nei confronti di questa problematica è stata derogata per il fatto della strada che finché non aprivano la strada era impossibile. Tanto è vero che mi ricordo che portò pure sfortuna quella volta quell'incontro, perché ci furono anche due o tre incidenti mortali nel giro di poco che bloccarono la strada fra l'altro, quindi ha portato anche sfortuna sta cosa che è stata detta. Per farla breve non è che l'avete rimandata perché c'è stata una vera volontà, perché fra l'altro siete stati costretti. Sono molto curiosa di vedere gli intenti prossimi e non ci scordiamo di questa cosa e comunque prepariamo un documento condiviso perché se il Consigliere Giombi pensa che per far contento a lui noi votiamo così tutti contenti questo documento senza comunque vagliarlo, guardarlo, come dicevano anche gli altri Consiglieri di opposizione, fare i pro e contro eccetera eccetera, sentire l'opinione della Giunta che chiamata in causa direttamente negli ultimi tre punti, che a me sembra una cosa più che doverosa, allora il Consigliere Giombi si illude. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Allora, Consiglieria Palazzi, come si è già detto nel corso di questo Consiglio Comunale acqua passata non macina, ma torniamoci allora su quanto è accaduto. Interventi pubblici e sulla stampa non sono mancati e se vuole glieli posso consegnare tutti, ma ci tengo a citare un paio di episodi e un paio di iniziative in particolare. L'ultimo è quello che lei ha citato, l'incontro cittadino che abbiamo svolto qui a Fabriano, e vorrei ricordarle che quella sera era nata la proposta dell'Afoi, che poi abbiamo applicato ed è stato lo strumento tramite il quale ad oggi siamo riusciti a mantenere aperto il punto nascita. Quindi quella mi sembra una cosa concreta. Per riuscire ad arrivare anche a quello strumento, a quella soluzione le garantisco che il dialogo e il confronto con i vertici istituzionali non è mai mancato, perché in qualità di Segretario cittadino del Partito Democratico, ho preso un foglio di carta su carta intestata del Partito Democratico, ho scritto direttamente al Presidente Ceriscioli, elencando, motivando e argomentando le ragioni della nostra cittadinanza e del perché dovesse essere mantenuto

aperto il punto nascita di Fabriano e gliela ho mandata firmata come Segretario cittadino del partito che lui rappresenta in Regione. Quindi non mi si venga a dire che mi sono sottratto a un confronto con i livelli superiori. Io oggi mi auspico e spero che questa maggioranza e questa Amministrazione possa fare altrettanto. Prendete un foglio di carta su carta intestata del Comune elencate le nostre ragioni che sono oggettive e aiutate a comprendere tutti i livelli istituzionali, perché il nostro è un servizio che va tutelato e mantenuto perché come l'ho fatto io allora oggi tocca a voi farlo per la vostra parte di competenza. È una cosa che ho asserito e affermato con molta calma, con molta pacatezza all'inizio di questo Consiglio Comunale invitando tutte le parti a tentare di fare un po' di buona politica per il bene comune della città, ma mi sembra che qui l'unica volontà sia quella di continuare a giocare allo scaricabarile solo per salvaguardare gli interessi partitici e non si metta al primo posto quello che dovrebbe essere la nostra priorità, la tutela degli interessi dei nostri concittadini.

PRESIDENTE: Si era prenotato il Sindaco. L'ho saltato, chiedo scusa. Prego.

SINDACO: Io ringrazio il Consigliere Giombi intanto per il processo alle intenzioni, ha fatto un'arringa molto convincente, non lasciatevi convincere e votate in base a quello che ritenete più opportuno. È giusto in questo momento cercare di dare una voce unica al territorio facendo assumere al Consiglio e alla Giunta una responsabilità nei confronti delle istituzioni di livello superiore. Sarà quindi importante riuscire ad uscire oggi, nonostante non sarà semplice perché analizzare un documento di questo tipo in così poco tempo e con queste modalità non è semplice, però proviamo a fare il lavoro migliore possibile. Intanto ci tengo a precisare che il servizio veterinario non è stato sospeso, è stata sospesa soltanto l'attività ambulatoriali della chirurgia, dove venivano fatti interventi molto piccoli come la sterilizzazione dei felini, interventi di questo tipo e quindi non viene a mancare assolutamente il servizio nei confronti degli allevatori o di altri servizi che comunque il centro continua a svolgere, almeno queste sono le notizie che abbiamo raccolto oggi e poi bisognerà verificare se effettivamente questa situazione denunciata di polvere all'interno del reparto fosse reale oppure no, perché questa è una cosa che ci ritorna ogni anno, anche l'anno scorso c'era stata fatta la stessa segnalazione poi con controlli fatti successivamente il canile era rimasto aperto. Poi andrò sul merito del documento perché ho alcune domande e alcune osservazioni da fare. Io ho un brutto difetto che è quello di avere la memoria lunga; allora per quanto sia giusto in questo momento cercare di non rivangare troppo il passato, però io alle affermazioni che vengono fatte dalle persone do un valore e penso che il momento in cui una persona ricopre una carica quelle parole abbiano un valore elevato, soprattutto se espresse in contesti istituzionali come una seduta di Consiglio Regionale. Allora io non posso non dimenticare il fatto che proprio in una seduta il Consiglio Regionale mi sembra del 2015 il Presidente affermò che il progetto dell'Asur e quindi della Giunta era quello di arrivare ad avere un

punto nascita per ogni Area Vasta, quindi cinque punti nascita più altri due individuati in altre due strutture per un totale di 7, arrivando ad avere tutti i punti nascita che avessero più di 1.000 parti. Io ho qui il verbale dell'assemblea del Consiglio Regionale, in cui il Presidente giustifica anche questa scelta dicendo che è giusta e rispettabile qualsiasi altro tipo di idea su questo processo ma quello che si era intrapreso era quello che sarebbe stato portato a termine. Quindi questo è il presupposto sul quale partiamo e io non posso dimenticarlo perché questa discussione avvenne nel momento in cui in Consiglio Regionale venne presentata una mozione proprio per chiedere la salvaguardia dei punti nascita di Osimo, San Severino e Fabriano. Siamo diventati un po' come gli Apache, siamo rimasti da soli in questo in questo triangolo. Questo era il processo che ripeto si erano impegnati in Consiglio Regionale con questa votazione a portare avanti, con la votazione contraria tutti i gruppi di maggioranza all'epoca. Non posso neanche evitare di dare un piccolo supporto alla teoria della privatizzazione o comunque di quello che succede nella nostra regione, perché è di pochi giorni fa la notizia che la Renco, io non so se ricordate voi la denuncia che facemmo noi subito dopo le elezioni regionali in cui denunciavamo che la campagna elettorale del PD venne finanziata in parte da strutture private legate in qualche modo alla sanità, quindi chi gestiva strutture private ma anche società che forniscono progettazione, software e quant'altro proprio alle strutture private, tra queste società c'era anche la Renco che finanziò Ceriscioli E la campagna elettorale con circa 5.000 €. È notizia di questi giorni che il progetto scelto per la realizzazione dell'Ospedale Unico dell'Area Vasta 1 è proprio quello redatto dalla Renco scelto e annunciato proprio dal Presidente. Questo per capire qual è il substrato sul quale ci stiamo muovendo, perché io non vorrei che accada come quando c'è stato un episodio che mi è rimasto impresso negli ultimi anni, capirete a chi mi sto riferendo, un ragazzo pestato a morte, portato in ospedale, non salvato alla la colpa non è di chi l'ha pestato a morte ma dei dottori che non l'hanno salvato. Io non vorrei fare la fine dei dottori che non salvano il ragazzo pestato a morte, perché è questo è un po' il substrato sul quale stiamo camminando. Detto questo è giusto cercare di fare tutto il possibile e l'impegno che abbiamo messo noi appena arrivata la notizia, non ci siamo fermati a far polemica, abbiamo fatto la giusta secondo me è polemica, perché è anche giusto informare cittadini su quello che sta succedendo, poi se questo viene preso come polemica va bene ma per me è informazione e dall'altra parte la sera stessa ho inviato la lettera di richiesta di incontro al Ministro e stiamo lavorando per incontrarlo il prima possibile, elencando proprio come diceva il Consigliere Crocetti quali sono le problematiche che ci spingono a fare questa richiesta, chiedendo anche - ancora non abbiamo avuto la possibilità di ottenerlo - quale documento la Regione ha inviato al Comitato Percorso Nascita Nazionale per supportare la richiesta di deroga. Come ho detto già l'altra volta, lo ricordo, nel momento in cui un organo di questo tipo afferma che Fabriano non è orograficamente disagiata perché nei pressi ci sono strutture di Urbino e di Macerata mi dà l'idea che qualche comunicazione deve essere saltata da qualche parte perché altrimenti non ci capiamo, oppure, questo l'avevo già detto l'altra volta e sarà uno degli impegni che ho già preso sabato nel momento in cui

c'è stato un momento in cui siamo riusciti a parlare insieme sia al Presidente sia al Vice Presidente del Consiglio, dicendo proprio andiamo a rivedere i contenuti dell'accordo Stato Regioni per definire in maniera più dettagliata e più oggettiva i criteri con i quali queste deroghe vengono rilasciate. Io capisco che non si possa andare avanti con le deroghe, però penso anche che andare a modificare un documento in maniera così profonda e definitiva un documento come quello redatto nella Conferenza Stato Regioni, dove sulla base di dati scientifici e statistici si dimostra la pericolosità in qualche modo dei punti nascita che fanno meno di 500 parti e 1.000 parti lo vedo difficile. Ritengo che sia più semplice andare a rivedere i criteri per il riconoscimento della deroga, come viene indicato anche al punto 1 degli impegni che vengono richiesti. Non possiamo noi giocare al fatto che per certe cose diamo valore alla scienza e per altre cose invece ai dati scientifici ci possiamo passare sopra, o sono sempre veri oppure sono sempre in qualche modo astratti. Io penso che siano sempre veri con la possibilità di dare delle deroghe in questo caso, potenziando il servizio che è una delle possibilità che il Comitato Percorso Nascita ha dato al termine della propria valutazione dicendo appunto che la Regione nel caso in cui lo ritenga necessario e nel caso in cui sia in grado di riorganizzare la struttura sanitaria per garantire efficacia, efficienza e sicurezza al reparto può derogare all'accordo Stato Regioni. Quindi anch'io ritengo che questo sia un punto che nell'impegno debba essere messo perché non possiamo far finta di nulla, ma non si tratta di fare scaricabarile si tratta di fruttare quelle finestre che ci sono state aperte. Questa finestra ci è stata aperta, c'è questa possibilità, inseriamola insieme a tutte le altre, non lasciamola come se non fosse stato detto non fosse successo niente. Per quanto riguarda il documento, adesso cercherò di presentare un po' quali sono le mie perplessità, intanto mi sono confrontato un attimo anche con il Segretario non ritengo giusto che sia il Sindaco e la Giunta di impegnarsi presso la Giunta Regionale, ma penso che siccome è un documento redatto in qualche modo dai gruppi di opposizione, modificato in qualche modo e approvato anche dalla maggioranza sia un documento proprio del Consiglio Comunale, cioè è il Consiglio Comunale che fa questa richiesta, non è il Sindaco e la Giunta, perché penso che il valore sia profondamente sia profondamente diverso e più forte. In realtà una Conferenza dei Sindaci dell'Area Vasta 2 dei Comuni Montani esiste, perché i Comuni dell'Ambito in questo momento rappresentano in qualche modo i Comuni dell'area montana interna e già sono stati fatti degli incontri proprio su questo tema insieme ai Sindacati che vedo presenti al Coordinatore dell'Area Vasta e anche a Bevilacqua sono stati fatti già un paio di appuntamenti di questo tipo. È un po' che non ci riuniamo in realtà, bisogna un po' a spronarli e cercheremo di fare un altro incontro il prima possibile perché ripeto c'è già questo Coordinamento dei Comuni dell'area interna. Per quanto riguarda invece il Comitato ristretto dei sindaci in realtà il valore è molto limitato, perché il Comitato ristretto dei sindaci si è formato con l'unico obiettivo di fare una stesura del documento di funzionamento dell'assemblea dei sindaci. L'obiettivo che si è dato al Comitato ristretto dei sindaci, che attualmente vede il Comune di Castelfidardo, di Senigallia e non mi ricordo quali altri, sono 4 o 5, e di Cingoli e non mi ricordo quale altro ...

(*intervento fuori microfono*) Noi no, perché quando c'è stata la scelta noi non siamo stati inseriti. In realtà ripeto lo scopo che si è dato questo organismo è stato quello semplicemente di fare questa stesura del documento di funzionamento dell'Assemblea dei sindaci Area Vasta, perché sembra assurdo ma fino a oggi questo tipo di assemblea non era regolamentata nessun tipo di regolamento scritto, si viaggiava un po' a vista, quindi sia per la convocazione che per luogo sul quale si doveva svolgere sia i tempi di consegna di documenti, la redazione del verbale, cioè non esiste un regolamento che dalle linee direttive per come deve riunirsi l'assemblea dei sindaci. Non è escluso che nel momento in cui si dovesse dare un valore maggiore a questo organismo si possa richiedere l'inclusione per rappresentare in qualche modo l'area interna che non è rappresentata, oltretutto Cingoli ha un ruolo anche abbastanza marginale rispetto all'Area Vasta 2, io prendo atto. L'altra cosa che mi rende un po' perplesso è il fatto che secondo me, non lo so continuo a voce continua il ragionamento che sto facendo fino adesso tra me, è il fatto che non so se è il caso magari concentrarci su delle richieste più specifiche e univoche. Intendo dire che io vedo all'interno di queste richieste una sorta di possibilità di scegliere tra diverse opzioni. A me il discorso "chiede di valutare", "chiede" e non "di valutare". Poi vedo che al punto 1 si parla di nuove regole per la deroga, nel punto 2 si parla invece di un percorso di integrazione tra gli ospedali di Fabriano e Branca e nel punto 3 invece si parla di una revisione delle linee guida per la revisione delle reti cliniche ecc. ecc. Io non so se sia il caso di decidere quale direzione vogliamo prendere e inserire soltanto quella. Dobbiamo essere convinti che la strada sia quella senza dare l'impressione che stiamo cercando di sparare nel mucchio e dire a noi va bene un po' tutto, scegliete voi. È una riflessione che faccio a voce alta e che lascio al vostro giudizio. Anche il discorso di valutare dei piani pilota, se noi avessimo delle proposte più concrete su questi piani pilota forse, non lo so se esistono, anche qui faccio una riflessione, sarebbe il caso di mettere dei casi concreti senza lasciare questa vaghezza perché vorrei ripeto vorrei che il documento potesse essere il più il più sintetico, mirato e meno interpretabile possibile, questo era l'obiettivo che mi pongo. Non so ripeto se queste indicazioni che sto dando possono essere la strada giusta per arrivare a questo obiettivo. La domanda che faccio, colpa mia non capisco che significa, è l'ultimo punto che viene indicato, cioè in che modo le fondazioni e le esperienze non profit possono essere coinvolte nel fare dei progetti di riqualificazione eccetera, io questa parte e quali sono mi piacerebbe capire un po' di che qual era il contenuto e qual è la richiesta perché io forse per mancanza mia di conoscenza delle fondazioni sanitarie e non riesco a capire qual è l'obiettivo che ci si pone con questo con questo punto.

PRESIDENTE: C'era Giordano.

CONS. GIORDANO: Sarò brevissimo. Al Consigliere Giombi vorrei chiedere di non urlare in quel modo perché io non sento niente, qui rimbomba, e mi perdo il 20%, ogni tanto ci può stare ma 5 minuti in quel

modo io ho il 20% non ti ho sentito. Una sola precisazione: io non farei troppo affidamento alla mozione che tu dicevi di Busilacchi, Marconi, Rapa e Urbinati perché secondo me è scandalosa in quanto semplicemente impegnano il Presidente della Giunta ad attivarsi presso il Ministro della Salute con ogni iniziativa utile al mantenimento delle funzionalità del punto nascite. Questo è il solito teatrino, si sono fatti le leggi, adesso queste leggi dicono che dobbiamo chiudere e allora chiedono al Ministro, cioè lasciamo perdere.

CONS. ARTECONI: A proposito dei punti nascita uno per Area Vasta, c'è da tenere conto però anche delle aziende sanitarie. Quelle magari sono nella provincia Pesaro Urbino San Salvatore, Torrette Ancona, però sono al di fuori. Uno per Area Vasta, però di fatto in alcune province ce ne sarebbero comunque due. Ce ne sarebbero due in alcune province, perché ci sono delle aziende ospedaliere autonome in alcune province. Faccio un esempio pratico: Fano e Pesaro sono insieme, a Fano si nasce solo per urgenza, il punto nascita ufficiale è Pesaro, quindi quello sarebbe uno però è un'azienda autonoma, quindi rimane Urbino. Se andiamo a vedere invece la complessità dell'Area Vasta 2 noi abbiamo un ospedale regionale al di fuori, però c'è un punto nascita che fa circa 2.000 parti. Nel territorio dell'Area Vasta 2 c'è il territorio di Ancona, in più ci sono tre ospedali che insieme formano un ospedale di primo livello. Volpini, Presidente della Commissione Sanità, a proposito del decreto Balduzzi cosa ha fatto? Dovevano esserci di tre unità coronariche ce ne dovevano essere due per il numero degli abitanti, lui ha fatto la somma dei posti letto e ha diviso per tre e quindi rimangono tutti e tre, perché Senigallia d'estate ha più di centomila abitanti, perché Jesi ha i numeri, Fabriano è la più lontana. Allora io dico per quale motivo a volte i posti letto e i parti vengono divisi e altre volte no, quindi ci sarebbero dei punti da discutere in questo senso e chiedere a Volpini per quale motivo per quello che riguarda l'Utic si ripartiscono i posti letto complessivi su tre presidi, per i punti nascita questo non lo si fa. Tenete conto come ha detto prima il Consigliere Stroppa non c'è un aggravio di spesa perché la guardia interna anestesiologicala, la guardia ostetrica h24 c'è, la pediatria se non andassimo via in maniera così leggera i pediatri potevamo raggiungere anche la guardia h24 della pediatria. C'è il centro trasfusionale e ci sono tutti quanti i requisiti, mancano solamente i numeri. Io ho cercato oltre che di derogare, e ho anche spiegato quali secondo me possono essere le aree interne disagiate che possono richiedere questa deroga, ma anche cercare di aumentare il bacino d'utenza in maniera da superare quello che la legge Balduzzi prescrive dei 100.000 abitanti. Per quello che riguarda le fondazioni se noi presentiamo un progetto da finanziare e le varie fondazioni che insistono su questo territorio dicono ok, questo è un modo però per far crescere i professionisti, mantenerli tecnologicamente aggiornati con le migliori tecnologie, quindi rendere attrattivo lavorare qui, oltre che con la stabilizzazione dei contratti anche con la fornitura di tecnologia all'avanguardia, non è che chiedo cifre enormi, chiedo di farsi carico oltre che dell'acquisto anche del training e dell'aggiornamento professionale. Si può fare un tentativo

perché ne esistono tantissimi di questi esempi in tutta Italia, proprio nell'ottica di garantire quella prospettiva, quella conoscenza che è praticamente la spinta, la benzina che permette ad un professionista di scegliere un posto piuttosto che un altro. Quando a un professionista gli si toglie tutto, non gli si danno i riposi, non si rispetta il contratto di lavoro può essere eccellente però comunque alla fine sei stanca: quando parliamo di attrattività è questo. Io penso che se noi presentassimo un progetto magari redatto coinvolgendo le branche chirurgiche nell'ottica della costruzione delle nuove sale operatorie, implementiamo questi tre settori, che sono importantissimi e laddove noi perdiamo circa 10.000 interventi di alta chirurgia, a favore di zona che sono anche lontane, regioni anche lontane, potremmo invece cominciare a diventare un polo di attrazione. Queste fondazioni potrebbero benissimo partecipare alla realizzazione di questi progetti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Io proporrei con tutte le cose che sono state aggiunte durante il dibattito, io ho preso qualche appunto, ma forse qualcosa mi è sfuggito, proporrei un attimo di sospendere, vedere insieme il testo e vedere come possiamo integrarlo o come possiamo apportare delle modifiche anche di tipo formale, se siete d'accordo, se gli interventi sono finiti. Se ci sono altri contributi da dare. Vogliamo votare per questa sospensione? Votazione aperta, per alzata di mano. Favorevoli alla sospensione? Mi sembra di vedere l'unanimità. Confermate? Sì. Bene.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Volevo invitare i Capigruppo e il Sindaco e vediamo. (*sospensione*) Riprendiamo il Consiglio e facciamo l'appello. Prego, Segretaria.

APPELLO

PRESIDENTE: Presenti venti, quindi possiamo riprendere il Consiglio. Do la parola al Consigliere Giordano che vuole fare una proposta.

CONS. GIORDANO: Prendendo atto che c'è la volontà di fare questo documento da entrambe le parti, maggioranza e tutti i gruppi di opposizione, ma avendo visto che ci sono dei punti da chiarire che

risulterebbero difficoltosi da fare in questa sede perché molti punti vanno riscritti, su alcune obiezioni penso che sarete d'accordo voi, la nostra proposta era di portarla in Commissione però con tempi definiti in modo che non è che la buttiamo in Commissione per non farla mai, quindi proporrei al Consigliere Giombi, che è il Presidente della Commissione di convocarla la settimana dopo Ferragosto, 20-21—22 quei giorni lì, abbiamo una decina di giorni per fare questo documento, anche di rivederci se è necessario, anche non in Commissione, di fare un Consiglio Comunale ad inizio settembre, quindi il primo martedì è il 4 settembre, come data da dare al Presidente, e a quel punto per avere ancora più tempo per spedirlo alla Regione, per farlo arrivare e per farglielo recepire direi che la data da fissare per il Consiglio Comunale aperto dovevamo scegliere tra il 20 e il 27, Volpini aveva dato la sua disponibilità e a questo punto scegliamo il 27. Quindi Commissione dopo il 20 agosto, il 4 settembre il Consiglio Comunale dove approviamo il documento e lo spediamo e il 27 il Consiglio Comunale aperto e a quel punto loro avrebbero dovuto recepire, se non risposto comunque avranno recepito questo documento. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi se siete tutti d'accordo sulla proposta del Consigliere Giordano, c'è qualche intervento? Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Grazie, Presidente. Ci tenevo a confermare a microfoni aperti la disponibilità da parte nostra di riportare la discussione in Commissione. Avremmo potuto farlo prima, se avessimo potuto svolgere la Commissione che era stata convocata, però a questo punto fa piacere da parte nostra perché va incontro alle esigenze della città, finalmente ci possiamo mettere a sedere insieme a tavolino e a ragionare su un documento condiviso. Quindi va bene da parte nostra riportare la discussione in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo formalmente ai voti la proposta del Consigliere Giordano. Votazione aperta, favorevoli? Votazione chiusa. Unanimità. La proposta quindi del Consigliere Giordano è approvata.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Direi che il Consiglio Comunale è concluso e quindi buone vacanze. Ci vediamo a fine mese.